

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Disegni di legge e relazioni N. 41

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

QUOTE ROSA NELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE

- presentato dalla Consigliera regionale Dominici -

Relatore:
Georg PARDELLER
Presidente della Commissione

Bolzano, 13 marzo 2012

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 13 marzo 2012, il disegno di legge n. 41: 'Quote rosa nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale' (presentato dalla consigliera regionale Dominici).

Data per letta la relazione, il Presidente legge l'articolo 1 e apre la discussione generale, secondo quanto previsto dall'articolo 74 del Regolamento.

La consigliera Dominici, nell'illustrare il disegno di legge, riferisce che è suo intendimento battersi per garantire l'emancipazione femminile e quindi la presenza femminile nei ruoli chiave della politica.

La consigliera Mair si dichiara contraria alla proposta, in quanto a suo avviso è interesse di ogni partito portare le donne al vertice, ma non deve essere sancito per legge indurre la presenza femminile all'interno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

La consigliera inoltre ritiene che a suo avviso si possa trattare di una norma ad personam.

Il Presidente Pardeller fa notare che attualmente nell'Ufficio di Presidenza è già garantita la rappresentanza femminile nella persona della Presidente del Consiglio.

Il consigliere Magnani dichiara di sostenere la proposta della collega che, parlando di un mondo ideale formato per metà da uomini e per l'altra metà da donne, intende promuovere le pari opportunità.

Anche il consigliere Heiss dichiara il suo voto favorevole alla proposta.

La consigliera Dominici risponde alla consigliera Mair che la proposta non è intesa a suo favore, ma a quello delle donne del Trentino, che risultano ancora poco rappresentate all'interno del Consiglio provinciale.

Il consigliere Civico si dichiara favorevole al concetto proposto, ma ritiene che fissare una quota sia un principio troppo rigido e propone di riformulare l'articolo in modo che preveda la rappresentanza di entrambi i generi.

I consiglieri Dominici e altri presentano quindi l'emendamento prot. n. 611, che viene approvato dalla Commissione.

In sede di dichiarazioni di voto, il consigliere Borga annuncia la sua contrarietà al provvedimento, affermando di essere contrario al termine "genere" e che sarebbe preferibile il termine "sesso".

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 41 risulta approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Anderle, Civico, Heiss, Magnani, Penasa e Zeni) e 6 voti contrari (consiglieri Borga, Mair, Noggler, Seppi, Schuler e Vezzali).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

DISEGNO DI LEGGE N. 41/XIV

QUOTE ROSA NELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

TESTO PRESENTATO

TESTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1

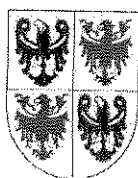
(Quote rosa nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale)

1. Al primo comma dell'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, modificato dall'articolo 3 della legge regionale 23 luglio 1973, n. 10 e da ultimo dall'articolo 1 della legge regionale 14 aprile 2011, n. 3, dopo le parole: "Nell'Ufficio di Presidenza deve essere rappresentata la minoranza politica" sono aggiunte in fine le parole: "e perlomeno un terzo dei componenti l'Ufficio di Presidenza deve appartenere al genere femminile."

Art. 1

(Quote rosa nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale)

1. Al primo comma dell'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, modificato dall'articolo 3 della legge regionale 23 luglio 1973, n. 10 e da ultimo dall'articolo 1 della legge regionale 14 aprile 2011, n. 3, dopo le parole: "Nell'Ufficio di Presidenza deve essere rappresentata la minoranza politica" sono aggiunte in fine le parole: "e deve essere garantita la rappresentanza di genere."



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2012

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 41

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

FRAUENQUOTE IM PRÄSIDIUM DES REGIONALRATES

- eingebracht von der Regionalratsabgeordneten Frau Dominici -

Referent:
Georg Pardeller
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 13. März 2012

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 41 mit dem Titel „Frauenquote im Präsidium des Regionalrates“ (eingebracht von Frau Abg. Dominici) in der Sitzung vom 13. März 2012 beraten.

Der Bericht wurde als verlesen betrachtet, woraufhin Kommissionsvorsitzender Pardeller Artikel 1 verlas und gemäß Artikel 74 der Geschäftsordnung die Debatte dazu eröffnete.

Frau Abg. Dominici erläuterte die Gesetzesvorlage und betonte, dass ihr Einsatz der Emanzipation der Frauen gilt und dass sie sich daher für deren Präsenz in den Schlüsselpositionen der Politik einsetzen will.

Frau Abg. Mair sprach sich gegen den Vorschlag aus, da es ihrer Ansicht nach im Interesse jeder Partei liegen muss, die Frauen in Spitzenpositionen zu bringen, dass aber die Vertretung der Frauen im Rahmen des Präsidiums des Regionalrates nicht per Gesetz festgeschrieben werden soll.

Frau Abg. Mair vertrat zudem die Ansicht, dass es sich um eine Bestimmung ad personam handeln könnte.

Kommissionsvorsitzender Pardeller verwies darauf, dass derzeit die Vertretung des weiblichen Geschlechts im Präsidium angesichts der Wahl der Präsidentin des Regionalrates gewährleistet wird.

Abg. Magnani sprach sich für den Vorschlag der Kollegin aus, die von der Ideallösung einer Welt ausgeht, die zur Hälfte aus Männern und zur Hälfte aus Frauen besteht, und die Gleichberechtigung fördern möchte.

Auch Abg. Heiss erklärte sich mit dem Vorschlag einverstanden.

Frau Abg. Dominici ging auf die Äußerung von Frau Abg. Mair ein und unterstrich, dass es sich dabei nicht um einen Vorschlag zu ihren Gunsten handelt, sondern zugunsten der Frauen des Trentino, die auch im Regionalrat nur schwach vertreten sind.

Abg. Civico teilte zwar den Grundsatz des Vorschlages, erachtete die Festschreibung einer Quote jedoch als zu starr, worauf er vorschlug, den Artikel dergestalt umzuformulieren, dass die Vertretung beider Geschlechter vorgesehen wird.

Frau Abg. Dominici und weitere Abgeordnete brachten daraufhin den Änderungsantrag Prot. Nr. 611 ein, der von der Kommission gutgeheißen wurde.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärung sprach sich Abg. Borga gegen den Gesetzentwurf aus und betonte, dass er den Begriff „genere“ ablehnt und stattdessen den Begriff „sesso“ vorzieht.

Der Gesetzentwurf Nr. 41 wurde daraufhin zur Abstimmung gestellt und bei 7 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Civico, Heiss, Magnani, Penasa und Zeni) und 6 Gegenstimmen (Abg. Borga, Mair, Noggler, Seppi, Schuler und Verzzali) von der Kommission gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

GESETZENTWURF NR. 41/XIV

FRAUENQUOTE IM PRÄSIDIUM DES REGIONALRATES

TEXT DER EINBRINGERIN

KOMMISSIONSTEXT

Art. 1

*(Frauenquote im Präsidium des
Regionalrates)*

1. In Artikel 6 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952, abgeändert durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Juli 1973 und durch Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 14. April 2011, werden nach den Worten: „Im Präsidium muss die politische Minderheit vertreten sein“ folgende Worte hinzugefügt: „und wenigstens ein Drittel der Präsidiumsmitglieder muss dem weiblichen Geschlecht angehören.“.

Art. 1

*(Frauenquote im Präsidium des
Regionalrates)*

1. In Artikel 6 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952, abgeändert durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Juli 1973 und durch Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 14. April 2011, werden nach den Worten: „Im Präsidium muss die politische Minderheit vertreten sein“ folgende Worte hinzugefügt: „und die Vertretung beider Geschlechter muss gewährleistet werden.“.